

**TUTTI  
sanno che...  
SOLTANTO IO  
so che...**

# Una cuoca speciale

scritto da **ANTONIO FERRARA**

**M**io padre l'ha letto sul giornale e poi me lo ha raccontato. È successo davvero, non è inventato. Lei si chiama Malakeh, è siriana e fa la cuoca in Germania. In Germania ci è arrivata scappando dalla guerra del suo Paese. Adesso vive al *Refugio*, che è un Centro di accoglienza per i profughi, e là al *Refugio* un giorno le è capitata quella cosa che non si aspettava.

Non se l'aspettava proprio.

Per niente.

Un giorno è entrata Angela Merkel, sì, proprio lei, la tizia che comanda la Germania, e ha indicato il piatto che lei aveva cucinato e poi le ha chiesto "Was ist das?", che poi vuol dire Cos'è?. E lei, Malakeh, tutta emozionata, gliel'ha detto, cos'era.. era un pollo con dodici spezie, e gliele ha elencate tutte una ad una. Allora la Merkel si è messa ad assag-

giare il pollo e anche gli altri piatti che c'erano sulla tavola, e poi ha fatto segno a tutti gli altri pezzi grossi che erano con lei di avvicinarsi, di assaggiare pure loro, ché era tutto buono da assaggiare.

La cuoca siriana vive al *Refugio* insieme a suo marito Mohammed e a suo figlio Hassan, che ha un anno. Il piatto che cucina meglio è il kebbeh, una specie di polpetta di carne da leccarsi i baffi. Lei dice che il cibo mica lo devi tradurre, parla tutte le lingue e, se è buono, lo capiscono tutti. Le piacciono le cucine di tutto il mondo, ma soprattutto quella italiana, infatti quand'era a Damasco la chiamavano "Miss Spaghetti".

Racconta sempre che a Damasco, quando sua madre batteva la carne per il kebbeh, quel rumore fortissimo si sentiva lontano e allora la gente veniva a casa. E per loro era normale dividere il cibo soprattutto coi poveri, che non avevano soldi per comprare la carne.

All'inizio, al *Refugio*, le chiedevano di preparare per una ventina di persone, ma un giorno le hanno chiesto di prepa-

rare per 350 persone per nove giorni di fila, e lei c'è riuscita lo stesso. E poi ha fondato la società di ristorazione "Levante Gourmet", e guadagna bene, anche se ancora non ha i soldi per aprire un ristorante tutto suo.

È contenta, Malakeh, e sorride, mentre cucina il suo pollo profumato di spezie e di libertà, perché sa che ha avuto una gran buona idea, scappando dalla Siria, quando ha messo nella borsa il quaderno con tutte le ricette di sua nonna.

*Malakeh Jazmati, centro profughi a Neukoelin, Berlino, Germania*

